

non ha importanza. Pur troppo se si dovesse impedire che i soldati avessero questioni, bisognerebbe tenerli sempre in quartiere.

Aggiungerò che, da quanto mi risulta, in tutti gli altri paesi si fanno queste concessioni. È una specie di favore che si fa alle autorità cittadine, ed un piacere che si concede ai soldati.

Quindi dirò all'onorevole Orsini che non posso fare nessuna promessa di modificare lo stato attuale delle cose, perchè non presenta nessun inconveniente, e perchè è in facoltà delle autorità locali militari, in date circostanze, di accondiscendere a quelle domande quando non abbiano conseguenze pel servizio e non diano luogo a discussioni pubbliche.

L'onorevole Savini mi ha domandata cosa, che credo non si possa fare se non per legge. La legge attuale dice che i tenenti debbono impegnare per prender moglie una rendita di 2000 lire, i capitani di 1600, gli ufficiali superiori di 1200, nulla per gli ufficiali generali.

Mi riservo di prendere la questione in considerazione, ma vorrei esaminarla attentamente avanti di dare una risposta concreta, su questo proposito.

Presidente. L'onorevole Riccio ha facoltà di parlare per fatto personale.

Riccio. L'onorevole Ricotti ha osservato che io dissi aver egli *attaccato* il ministro passato; se egli crede che quella parola non sia parlamentare dirò invece: fece delle osservazioni.

In secondo luogo dirò che sapevo bene delle riforme cui egli ha accennato ed avevo ben considerato che da esse, ben applicate, ne deriverà un utile effettivo per l'esercito.

Non le ho ricordate tutte, perchè ciò non giovava alla mia tesi, poichè il mio assunto era di rilevare il male e non il bene esistente. Tuttavia quelle riforme non sono che temperamenti, perchè, come io diceva, resta sempre il germe del male.

L'onorevole ministro ha osservato che bisognava pure accordare un premio a quelli ufficiali che frequentano la scuola di guerra. Ma il premio consiste nella differenza di vita che menano gli ufficiali della scuola suddetta e quelli che restano nei reggimenti, mentre gli uni stanno a studiare e gli altri sgobbano all'acqua, al sole e in tutte le fatiche della vita militare, e la paga è la medesima per tutti.

A che dunque questo compenso ancora della promozione a scelta?

Non basta il compenso della minore fatica, e di essere pagati come gli altri? Oltre poi gli altri vantaggi che fruiscono quando rientrano nei reggimenti per gl'incarichi speciali a cui sono addetti.

L'onorevole ministro della guerra non crede che la causa delle lamentate mancanze di disciplina avvenute per lo passato nell'esercito, ed alle quali io alludeva possano essere attribuite al cattivo sistema d'avanzamento degli ufficiali. Però io continuo a credere che le ingiustizie prodotte da tal sistema influirono molto a quell'abbandono in cui era caduto l'esercito, e che cagionava poi tutti quei guai lamentati. (*Bene!*)

Quanto alle osservazioni che l'onorevole ministro ha fatto sulla posizione ausiliaria, convengo con lui che è facoltativo il mettere gli ufficiali in detta posizione, ma il ministro della guerra può ad una determinata età, collocarvi di sua autorità.

Una volta data una facoltà, è ad *libitum* del ministro il servirsene; ci sarà un ministro che penserà all'interesse dell'esercito e non si servirà di questa facoltà che nei casi in cui è necessario il servirsene; ma può anche venire un altro ministro che metta in posizione ausiliaria i più bravi ufficiali.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Roux.

Roux. Quanto alla promessa fatta dall'onorevole ministro di pensare durante le vacanze a prendere un provvedimento per migliorare la condizione dei veterani, io ne prendo atto, e lo ringrazio. Auguro a lui di trovarsi precisamente a quel posto per poter formalmente mantenere la promessa fatta al riaprirsi della Camera.

Quanto alla tipografia, di cui ha parlato, ed alle pubblicazioni militari, io mi permetto di osservare che, nei minimi termini in cui l'ha ridotta, per quel poco di conoscenza tipografica che ho, non mi pare possibile che essa possa pubblicare ogni mese 180, o 200 pagine di un giornale con tre soli operai. Probabilmente gli operai esterni saranno soli tre, ma ci saranno alcuni altri operai interni addetti a quell'ufficio. E questo era appunto il rimprovero principale che io faceva a quell'istituzione. Del resto, io non discutevo nemmeno la importanza della tipografia; quello che io discutevo era l'esempio; l'esempio pur troppo può esser seguito da altri, perchè oramai tutti hanno bisogno di uno stabilimento tipografico speciale, per una ragione o l'altra.

Ma se l'onorevole ministro mantiene la promessa di mantenere quella tipografia nei limiti da lui detti, e di non permettere che se ne facciano altre, io lo, ringrazio anche di questa promessa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Orsini.